Il "detective delle case„ colleziona presunti abusi edilizi

Un palazzo di otto piani ad Omegna approvato dal Comune in 24 ore?

Gian Piero Brescia ha chiesto al sindaco e al pretore di dichiarare nulla la licenza - All'improvvisato Maigret, pioggia di consigli e minacce, ma egli continua imperturbabile a dare la caccia, sulla sua "125 Special" verde, agli edifici "irregolari" sulle sponde del lago

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 2 febbraio.

Il mestiere degli investigatori non è dei più facili. Indagando su presunte infrazioni urbanistiche nei paesi del Lago d'Orta Gian Piero Brescia è andato incontro in questi ultimi tempi a varie disavventure: qualcuno a Pettenasco avrebbe promesso di tirargli un mattone in testa; un giudice gli ha chiesto se un certo documento lo avesse sottratto dagli atti di una pratica d'ufficio. C'è chi gli ha fatto arrivare attraverso altre persone oscure minacce.

Il più magnanimo dei suoi inevitabili nemici gli ha consigliato: *«Ringrazi il cielo che lo ha fatto grande e grosso»*. Quarantenne, altante e deciso, il primo detective della speculazione urbanistica non conosce la paura. Con la sua «125 Special» di colore verde continua a girare, ignorando i buoni consigli, per i centri del lago, gli occhi puntati sulle costruzioni che spuntano dal terreno.

Intanto completa le sue «rivelazioni» promettendone altre. Il condominio «Campagnola» di Omegna è il suo bersaglio preferito. *«Per il condominio "De Amicis", cui sono personalmente interessato — spiega —, preferisco attendere le decisioni del Consiglio di Stato. E inoltre sia ben chiaro una volta per tutte che io agisco solo per l'interesse comune»*.

Il condominio che Brescia vuole invece additare alla pubblica riprovazione è un palazzone di otto piani (sessanta locali abitabili più le rimesse) che sorge non certo per abbellire il paesaggio lungo la strada che sale a Agrano, una frazione di Omegna sulle colline orientali del lago. La costruzione dell'edificio su terreno di proprietà di Pierino Comazzi in località Campagnola di Borca venne autorizzata il 10 maggio 1963 con licenza a firma illeggibile.

«Non si sa intanto — afferma Brescia — chi sia il firmatario: se il vicesindaco di allora Angelo Boldini o un altro assessore. In ogni caso si tratterebbe sempre di persona non espressamente delegata in virtù dell'articolo 67 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale: e pertanto la licenza risulta viziata d'incompetenza».

Gian Piero Brescia parla come un codice stampato. *«Sorvoliamo — aggiunge — sul fatto che l'istanza di concessione della licenza era stata presentata appena il giorno prima»*. L'agente 007 dell'urbanistica tira fuori le fotografie della domanda e della licenza: tutto vero. Al Comune di Omegna spetta sicuramente il record in fatto di solerzia burocratica: in poche ore una pratica laboriosa e insidiosa come quella di un concessione di sessanta locali che copre 220 mq di superficie più 150 per le rimesse (nella domanda non figura il dato più importante: quello della cubatura) viene esaminata per quanto riguarda dati tecnici, aspetti urbanistici e igienici, garanzie statiche e di prevenzione incendi, e di gran corsa portata all'approvazione.

«Nell'istanza — prosegue Brescia — il firmatario geometra Vittorio Beltrami, il noto uomo politico omegnese, promette di produrre la firma di un ingegnere a pratica approvata, e nella licenza si prescrive appunto che i progetti debbano essere sottoscritti da un laureato, come se si trattasse di una formalità di poco conto. Se si accetta infatti il principio, del resto stabilito dalla legge, che determinati elaborati tecnici debbano essere eseguiti e garantiti da un ingegnere o architetto, perché mai tale garanzia viene qui solo promessa sub condicione e supinamente accolta dal sindaco o da chi per esso?».

Del resto la discussa tempestività degli organi comunali omegnesi non sarà poi premiata dai costruttori i quali, sempre secondo il Brescia (che produce la foto del relativo documento a firma Beltrami), daranno inizio ai lavori solo in data 10 agosto 1964 «a licenza cioè scaduta».

Per la «incompetenza» del firmatario della licenza e per l'inizio dei lavori a licenza scaduta il censore dell'edilizia omegnese ha chiesto al sindaco Pasquale Maulini ed al pretore di Omegna che la licenza del condominio «Campagnola» venga dichiarata nulla.

Ma il commissario Maigret dell'infrazione edilizia avrebbe nel frattempo scoperto altre cose di non poco peso, e cioè che per il palazzone della «Campagnola» non vi sarebbe né certificato di controllo statico (Genio civile) né certificato di prevenzione incendi (vigili del fuoco).

L'autorità giudiziaria dirà se le accuse del radiotecnico di via Mazzini abbiano davvero una reale consistenza. Intanto il moralizzatore dell'urbanistica cusiana si è incontrato oggi casualmente al caffè con il sindaco Maulini: *«Tutto bene* — gli ha detto scherzosamente l'concessione riferendosi all'articolo apparso su *La Stampa* — *ma in fotografia sei rimasto piuttosto brutttino»*.

Francesco Allegra

Omegna. Il «detective delle case», Gian Piero Brescia, e la sua prima «vittima», il sindaco on. Maulini, da lui messo sotto accusa per il condominio «Campagnola»

Nove persone sorprese dai carabinieri a Intra

Giocavano a ramino in un bar le mogli li hanno denunciati

La proprietaria del locale nei guai - Vasta risonanza in città dove in molti caffè si fa tardi la sera per una partita tra amici

Verbania, 2 febbraio.

(u. c.) *Nove persone sono nei guai per aver giocato a ramino in un bar di Intra. Sono state infatti denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria, per gioco d'azzardo.*

L'operazione, condotta dai carabinieri è stata diretta dal capitano Secchi, con la collaborazione del maresciallo Simonetti e del brigadiere Mazzucchelli, della squadra giudiziaria dei carabinieri, ed è stata decisa e condotta a termine dopo le lagnanze di alcune mogli. Esse si sono rivolte al comando lamentando che i rispettivi mariti si trovassero già alla metà di ogni mese privi di denaro, poiché lo perdevano sistematicamente al gioco in un bar di Intra di cui hanno fornito l'indirizzo. E' stato predisposto un appostamento nel bar «Risorgimento» in via Matteotti 23 dove un carabiniere in borghese è entrato come cliente. Quando, verso l'una, a una tavola si era ormai finito di giocare a ramino e si stavano tirando le somme delle vincite e delle perdite, e in un secondo, si stava giocando l'ultimo sgiro, i carabinieri hanno fatto irruzione. Sono state sequestrate 73 mila lire in contanti, fogli con i conteggi delle partite e tre mazzi di carte da ramino.

La proprietaria, Carla Danini, di 43 anni, è stata denunciata per esercizio di gioco d'azzardo in locale pubblico, ai sensi dell'articolo 719 del Codice penale, che prevede una condanna da sei mesi a due anni di carcere oltre a forti ammende. Altre otto persone, tutte sorprese attorno ai tavoli da gioco, alcune con il denaro in mano, dovranno rispondere di partecipazione a gioco d'azzardo in luogo pubblico, reato questo che comporta l'arresto fino a un anno e l'ammenda fino a 80 mila lire. Questi i nomi dei denunciati: Claudio Pompa, 53 anni, operaio; Mario Buccio, 42 anni, operaio; Lido Balicelli, 25 anni, impiegato; Bruno Baldo, 43 anni, operaio; Roberto Malvezzi, 34 anni, operaio; Mirella Livraghi, 41 anni, casalinga; Elio Guizzardi, 23 anni, operaio, tutti di Verbania; Giacomo Mori, 66 anni, pensionato da Ghiffa.

La notizia dell'irruzione dei carabinieri e delle denunce, ha destato vivissima impressione in città, soprattutto tra i proprietari e i clienti di quei locali ove, e tutti lo sanno, si è soliti giocare con disinvoltura a carte.

Nella stessa notte i carabinieri hanno compiuto irruzioni in alcuni altri locali pubblici, sia a Verbania sia a Stresa, contestando numerose contravvenzioni per inosservanza o aperta violazione delle leggi che regolano l'orario, la sanità, l'assicurazione e la previdenza per il personale.

In municipio a Verbania riunione per i trasporti

Verbania, 2 febbraio.

(p.c.) Organizzata dai direttivi della Cisl Cgil e Uil per un esame del grave stato in cui si trovano i trasporti urbani ed extra urbani s'è svolta lunedì scorso in comune una riunione. Su diciotto sindaci invitati (Cannobio, Canobio, Oggebbio, Ghiffa, Verbania, Cambiasca, Bée, San Bernardino Verbano, Aurano, Intragna, Premeno, Margozzo, Gravellona Toce, Casale Corte Cerro, Omegna, Vignone, Aritzano), erano presenti solo tre: Verbania, Cannobio, Oggebbio.

E' stato deciso di convocare di nuovo i sindaci della zona per martedì 8 prossimo nella sede del comune di Verbania.

Prato Sesia avrà un nuovo acquedotto

Prato Sesia, 2 febbraio.

(l. m. b.) Il comune di Prato Sesia avrà un nuovo acquedotto; i lavori sono cominciati stamani. L'iniziativa ha carattere di emergenza per le difficoltà incontrate dalla popolazione nel sopperire alle deficienze del rifornimento idrico. Fino al novembre del 1968 l'acqua veniva prelevata attraverso pozzi privati.

L'alluvione del 1968 provocò l'inquinamento delle falde acquifere privando gli abitanti di Prato Sesia dell'acqua. Il genio civile di Novara fece costruire un condotto di adduzione con captazione dell'acqua potabile dal pozzo della vicina Cirignasco. Esso raggiungerà il paese e alimentava quattro fontane. La giunta e il consiglio comunale, il 20 dicembre 1970, approvarono il progetto del primo lotto dell'acquedotto.

Esso deve servire i centri di Prato Nuova e dell'insediamento edilizio situato sulla destra del torrente Roccia. L'alimentazione è assicurata dal deflusso per gravità dell'acqua immagazzinata nel serbatoio della Varina di Grignasco. L'impianto dovrebbe essere in grado di soddisfare ogni necessità del comune anche nel periodo estivo.

L'acquedotto che verrà costruito dalla ditta Zumaglini e Gallina di Torino, costerà 26 milioni. La spesa sarà coperta da un contributo statale e da un mutuo concesso dalla cassa depositi e prestiti.

Verbania: medaglia al presidente

Verbania. Il presidente dei commercianti verbanesi, Luciano Morra (a sinistra), mentre consegna una medaglia d'oro a Guglielmo Guaglio, da dieci anni presidente provinciale

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delendi, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandellina, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 10;
DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri Angelo corso Marconi.
OMEGNA — Maniezzia, via Cavallotti.
VERBANIA — Manerli, via Mazzali 46; Nitto, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Via (viale Buonarroti), sino al 12 febbraio sculture e disegni di Michele Fezia. Galleria Beatrice (casa della Vittoria 4), fino al 7 febbraio personale del pittore novarese Attilio Molina. Del Cavile (via Negroni 4) sino all'8 febbraio personale di Fritz Baumgartner. S. Stefano (via S. Stefano 6), sino al 16 febbraio personale del pittore biellese Armando Sardi.
BRUNA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 11), fino al 6 febbraio collettiva di pittura con opere di Cavalli, Dubrovli, Alfieri, Moro e Tozzi.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Faderi.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un convegno sindacale, organizzato dai sindacati scuola della Cgil, Cisl e Uil, si svolgerà oggi alle 15, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Galileiachi di Verbania. I problemi dell'insegnamento, con particolare riferimento alla provincia di Novara, saranno dibattuti ogni giovedì durante un «meeting» del Rotary Club di Novara. La relazione introduttiva sarà tenuta da Enrico De Paoli.

Mariin va in biblioteca

Oleggio. Il comitato del carnevale non ha ancora trovato chi reciterà la parte di «Pirin», la maschera tradizionale. La sua compagna «Mariin», però, è già stata scelta: Marisa Boscolo, 17 anni, impiegata in una tessitura di Marano Ticino. Ma non conosce il dialetto indigeno. Gli organizzatori hanno cercato rimedio offrendole in biblioteca (dove è stata fotografata da Giovetti) l'occasione d'imparare rapidamente la lingua dei vecchi agricoltori delle vallate del Ticino con l'aiuto del «Gnatar del taciiin» il popolarissimo calendario composto dagli esperti di dialetto locale

Scontro di auto con due feriti

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 2 febbraio.

(v. g.) Gianluigi Massara, 34 anni, cameriere, abitante in via Gainago 1, si è scontrato con la sua auto sulla Gallaratese con una «850» pilotata da Ettore Mighetto, 63 anni, di Veveri.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Oleggio con una prognosi di venti giorni.

Vasta operazione "antimala„ compiuta dai carabinieri

Aggredisce col coltello e rapina un operaio sorpreso con l'amica

Con questa accusa sono stati arrestati un manovale di Borgomanero e la cognata - Altre cinque persone sono finite in prigione; 35 denunciati tra cui un radioamatore «fuorilegge»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 2 febbraio.

Un manovale di Borgomanero e la sua amica, accusati di rapina ai danni di un operaio di Sozzago, Giovanni Carrera, 38 anni, sono stati arrestati. Sono Gennaro Daniele, 28 anni, abitante a Novara in via Cancellieri 12, e Elisabetta Finamore, 28 anni, cognata del Daniele, andata a vivere con lui quando l'uomo ha abbandonato moglie e figli.

L'episodio è avvenuto l'altra sera. Il Carrera recatosi a Novara, ha avvicinato in via Solferino la Finamore seguendola nel suo appartamento. Il Daniele, rientrato poco dopo in casa impugnando un coltello, ha aggredito l'operaio e lo ha ferito ad un polso. Il Carrera, è stato poi costretto a consegnare tutti i soldi che aveva in tasca, cinquemila lire, non riuscendo a calmare il Daniele che ad un certo momento ha detto: *«Sono troppo pochi. Lo sai che per quello che hai fatto posso chiederti qualsiasi cifra?»*.

Il Carrera, riuscito a fuggire, è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

L'episodio rientra in una vasta operazione compiuta negli ultimi due giorni dai carabinieri di Novara al termine della quale sette persone sono state arrestate, 35 denunciate, 5 rimpatriate ed 8 diffidate; sono state recuperate 18 auto, 11 moto, armi e refurtiva e elevate 837 contravvenzioni al codice della strada con 4 patenti ritirate.

Le altre cinque persone arrestate sono: Giuseppe Berzano, 49 anni, di Gattico, che deve scontare quattro mesi per guida senza patente; Orlando Piredda, 21 anni, Borgomanero, ricercato per non essersi presentato alla chiamata militare; Sandro Vallenzasca, 30 anni, Arona; Luciano Possa, 35 anni, Bognanco, per tentata rapina ed Emanuele Adami, 20 anni, di Baveno, per furto.

Sono stati denunciati: Aldo Chiara, 33 anni, Carpignano Sesia; Bruno Milani, 32 anni, Fara Novarese; Domenico La Fratta, 40 anni, Verbania; Giuseppe Bertone, 31 anni, Lecce; Carlo D'Andrea, 63 anni, Premia; Leone Nucera, 59 anni, Piedimulera, tutti responsabili di detenzione o omessa denuncia di armi; Fausto Biella, 20 anni, Grignasco; Emanuele ed Antonio La Rua, 38 e 27 anni, due fratelli di Romagnano Sesia; Rolando Cantoni, 31 anni; Luciano Lombardia, 16 anni, e Mauro Lazzaro 17 anni, tutti di Baveno, responsabili di furto.

Altre persone sono state denunciate per contrabbando, guida senza patente e ricettazione.

Durante l'operazione Gino Vercelli, 36 anni, operaio, di Arona, un radioamatore «fuorilegge» è stato denunciato per mancanza di licenza governativa.

L. I.

Novara. Gennaro Daniele: è stato accusato di rapina

Sarà processato in assise

Manovale geloso ferì la moglie con un'accetta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 febbraio.

(p. b.) A conclusione dell'istruttoria formale, Pasquale Melillo 36 anni, manovale, di Avellino, detenuto dal 6 giugno dello scorso anno, è stato rinviato a giudizio per tentato uxoricidio. Gli atti sono stati depositati oggi in cancelleria ed è probabile che il processo venga celebrato nella prossima sessione primaverile di corte d'assise.

Secondo l'accusa il Melillo, trasferitosi con la famiglia a Novara alcuni anni or sono, il 4 giugno scorso avrebbe colpito al collo con due colpi di accetta la moglie, Rita Capuano, 24 anni. La donna, ricoverata in ospedale, guarì in due settimane ed interrogata dal magistrato dichiarò di essere vittima della gelosia del marito, un uomo violento e spesso ubriaco. Il Melillo, che dopo l'episodio vagò per due giorni attraverso i campi, costituendosi, disse di non ricordare nulla.

Successivamente, però, fece qualche ammissione. *«Sono sposato da quattro anni* — disse — *ed ho tre bambini. Praticamente, 23 quando mi sono trasferito a Novara, mia moglie mi tradisce. Una volta l'ho sorpresa abbracciata al padrino del nostro ultimo figlio e per parre fine alla tresca l'ho mandata ad Avellino da mia madre. Rita Capuano, negò recisamente: «Tutte fantasie di mio marito* — spiegò — *non ho nessun amante e da casa, i primi di giugno, me ne sono andata di mia volontà, dopo una ennesima scenata. Sono stata da alcuni parenti per tre giorni, poi sono tornata. Mio marito aveva promesso che non si sarebbe più ubriacato e che l'avrebbe fatta finita con le sue assurde scenate e i maltrattamenti. Ha mantenuto fede a questo impegno, soltanto per un giorno»*. La donna era tornata a casa, in corso Milano 18, la sera del 3 giugno: il giorno dopo fu ferita a colpi di accetta e mandata all'ospedale.

Sulla dinamica del fatto di sangue potrà dire una parola forse definitiva, Giulia Melillo, 31 anni, sorella dell'imputato, che assistette alla scena.

Teste rischia il carcere per falsa testimonianza

Borgomanero, 2 febbraio

(f.g.) Un teste, Romolo Piccioni, 47 anni, frazione Santo Stefano, ha corso il rischio di finire in carcere durante l'udienza penale tenutasi oggi in pretura. Il giudice ne ha ordinato l'arresto per falsa testimonianza revocando però il provvedimento al termine del processo.

Nel dibattimento comparivano come imputati Liliana Bolognesi, 39 anni, ostetrica dell'ospedale di Borgomanero, e la casalinga Vittoria Bertotto, 23 anni. Le due donne erano state querelate per insolvenza fraudolenta da Vittorio Bratto, 49 anni, via Del Mille 51, ma il pretore le ha assolte condannando il querelante alle spese.

Giuseppe Julita, 37 anni, Agrate Conturbia, è stato condannato a diecimila lire di multa e al risarcimento dei danni nella cifra simbolica di lire mille per aver ingiuriato Giovanni Borrè, 62 anni, Veruno, durante una accesa disputa dei proprietari terrieri della riserva di caccia di Veruno.

Primo Medina, 39 anni, Cascina Vigna di Borgomanero, accusato di aver danneggiato (in un impeto d'ira) l'impianto di sollevamento di un pozzo è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

Infine, Luigi Medina, 43 anni, Suno, frazione Mottoscarone, querelato dalla moglie Giannina Castelletta, 35 anni, San Maurizio D'Opaglio, per aver lasciato mancare i mezzi di sussistenza ai figli minori, è stato prosciolto dall'accusa.

Assemblea sulla crisi del comune di Verbania

Verbania, 2 febbraio.

(a. c.) Sui problemi comunali (rimpasto o una nuova giunta «allargata di sinistra») i comitati di quartiere di Renco e di Zoverello hanno indetto per venerdì sera alle 10,30 un'assemblea popolare che si volgerà nella sede del comitato di Renco. In un manifesto diffuso in città si dice, tra l'altro: «Ci battiamo per scongiurare l'avvento del commissario prefettizio e per disporre di una larga maggioranza in seno al consiglio comunale che possa interpretare e risolvere tutti i problemi».

OMEGNA — In merito all'articolo riguardante la condanna subita da Dameo Negri, rettifichiamo che si tratta del fratello del sindaco di Orta (Learco Negri) e non dell'onorevole Pasquale Maulini, sindaco di Omegna, erroneamente citato.

Lettera da Omegna

Conoscere il cartellone dei teatri

Novara, 2 febbraio.

(r. s.) Abbiamo ricevuto da Omegna la seguente lettera, che riporta alla ribalta una situazione da noi già lamentata, quella della mancanza di un «cartellone» degli spettacoli programmati nei teatri novaresi:

«Un gruppo di lettori della provincia di Novara desidera che codesta redazione comunichi con sollecitudine nelle pagine "Cronache del Novarese" quando sono di passaggio le varie compagnie teatrali. Facciamo un esempio: nel giornale di domenica 9 gennaio stava scritto "domani tutti a teatro" per la compagnia Lupo-Valli. A noi, poveri provinciali, anche avessimo telefonato al teatro, avremmo trovato il tutto esaurito, come, appunto, è capitato per Macario. Se, invece, fosse comunicato per tempo, troveremmo ancora spazio per le prenotazioni. Così ci sarebbe un po' di "giustizia" anche per noi».

La lettera ripropone un problema già dibattuto, ma di non facile soluzione. Non è sempre possibile conoscere con molto anticipo il calendario degli spettacoli perché tutto è legato ai «giri» delle compagnie e alla programmazione cinematografica. Da quest'anno, però, attraverso le informazioni dell'impresa Marmo, che gestisce i teatri Coccia e Faraggiana, ci è stato possibile informare tutti i lettori con un certo anticipo.

Ora, a seguito dell'invito dei lettori di Omegna abbiamo richiesto al signor Bruno Marmo ulteriori dettagli ricavando il seguente calendario: 2 febbraio al teatro Coccia secondo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Torino con *«Sei personaggi in cerca d'autore»* protagonista Buazzelli (per questo spettacolo il teatro è già esaurito); 9 febbraio, al teatro Faraggiana, compagnia di Domenico Modugno in *«Non svegliate la signora»*; 16 febbraio, sempre al Faraggiana, compagnia Mondaini-Pippo Baudo; 21 febbraio, ancora al Faraggiana, ritorno di Erminio Macario con il suo nuovo spettacolo e infine, il 26 e 27, al teatro Coccia, gara di scena in compagnia di Gino Bramieri.

Giacché siamo in argomento, possiamo già annunciare che quest'anno, grazie all'interessamento della delegazione del teatro Coccia, riaprirà la stagione lirica ufficiale con *«Aida»*, *«Bohème»* e due opere nuove. Gli spettacoli saranno programmati nel mese di marzo, quasi certamente dal 16 al 15.

I problemi dell'agricoltura dibattuti in tre convegni

Novara, 2 febbraio.

(r. s.) Si è concluso il primo ciclo degli incontri promossi dalla Federazione coltivatori diretti sui problemi dell'agricoltura. Ai tre convegni, presieduti dall'onorevole Graziosi, hanno partecipato numerosi coltivatori novaresi.

Nella prima riunione sono stati affrontati i problemi della risicoltura illustrati con una relazione dal direttore dell'Ente nazionale risi avvocato Busca, che si è soffermato in particolare sui costi di produzione, la commercializzazione del prodotto e l'organizzazione di mercato dei risicoltori.

L'utilizzazione dell'acqua in agricoltura è stata dibattuta in un incontro con il direttore generale dell'Associazione di irrigazione Est-Sesia, che ha sottolineato le difficoltà di garantire i rifornimenti necessari all'agricoltura a causa dello scioglimento dei ghiacciai alpini e del continuo aumento dei consumi idrici per usi industriali.

La riforma tributaria è stato il tema dell'ultimo convegno. Ne ha parlato il dottor Mannini, della Confederazione nazionale coltivatori diretti, illustrando la legge e gli schemi relativi all'imposta sul valore aggiunto e portando in evidenza gli aspetti più significativi che la riforma avrà nei confronti dei produttori agricoli.

Alla Metalvista 4 ore di fermata

Verbania, 2 febbraio.

(a. c.) Nello stabilimento «Metalvista» i dipendenti hanno effettuato oggi altre quattro ore di sciopero articolato.

Scioperi articolati continuano anche alla Cartiera Prealpina-Tolmezzo (gruppo Pirelli) nonostante un comunicato-diffida della direzione che, dichiarando le sospensioni del lavoro in forma articolata illegittime e arbitrarie, invitava la maestranza a desistere

IN NOVARA
VIA BOVIO
capannone mq. 2500
affittasi
anche a lotti
Telefonare ore pasti 26.054

Arrestato dai carabinieri a Maggiora

Da soldato a vicebrigadiere finirà la licenza in prigione

In un albergo si sarebbe impadronito di un libretto di assegni con i quali si sarebbe rivestito da capo a piedi dedicandosi poi, secondo l'accusa, alla carriera di truffatore

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 febbraio

Tre arresti sono stati effettuati oggi dai carabinieri su mandato di cattura emesso dalla pretura di Borgomanero.

A Maggiora è stato arrestato Franco Ambrosini, 20 anni, abitante in via Magistrini 22, e attualmente in licenza militare per convalescenza. Il soldato di Maggiora sarebbe stato protagonista di alcune imprese che gli hanno procurato un pesante fardello di imputazioni. Secondo l'accusa l'Ambrosini sarebbe entrato nell'albergo Nazionale di Boca dove avrebbe rubato un blocco di assegni della Banca Popolare di Novara intestati al gestore del locale, Battista Belleri. Nello stesso albergo sarebbe inoltre rubato una scrittura privata relativa ad una vendita che il giovane aveva contratto nei giorni precedenti con il Belleri, al quale aveva infatti ceduto per 110 mila lire il legname di un bosco non suo in regione Cascina Bonumare di Boca.

Munito del libretto degli assegni, l'Ambrosini prese a girovagare in cerca di avventure. Incominciò ad incassare subito 200 mila lire, si vestì a nuovo da capo a piedi e fu segnalato in compagnia di una bella ragazza a Bra, a Cannobio (dove avrebbe truffato 270 mila lire) e in altri luoghi. Si presentava di volta in volta come vice brigadiere dei carabinieri o come maestro di equitazione (era stato stalliere al centro ippico di Maggiora).

Le sue imprese sono venute alla luce in seguito alle indagini dei carabinieri di Borgomanero che lo sospettano anche come autore di altre truffe a Voghera e ad Alessandria.

A Borgomanero sono stati arrestati Renato Provani, 30 anni, e Antonio Pusceddu, 25 anni. I due sono accusati di truffa ai danni dell'artigiano Mario Folpini, al quale avevano promesso di costituire una società per la produzione di pentole, ottenendo a più riprese somme per quasi tre milioni di lire.

f. a.

Riunione a Domodossola al Circolo dei cacciatori

Domodossola, 2 febbraio.

(a. v.) Si è riunito il circolo «Nova Cia» per l'annuale assemblea dei cacciatori della sezione di Domodossola, Beura, Trontano. Sono stati discussi i problemi del ripopolamento, del servizio di vigilanza, del tesseramento. L'assemblea ha anche approvato all'unanimità una delibera di conferma dell'attuale riserva comunale di caccia.

E' stato inoltre richiesto al comitato provinciale della caccia che venga mantenuto un unico consorzio della riserva comunale di caccia nell'Ossola, con tesseramento e regolamento uguale per tutti. La costituzione del consorzio di caccia nell'Ossola aveva infatti suscitato parecchie polemiche, ed i cacciatori di sei Comuni non avevano aderito per la diversa normativa esistente fra il regolamento del consorzio e quello della «caccia controllata».

A conclusione dell'assemblea sono stati eletti a far parte del comitato direttivo della sezione Domenico Miazza per Guzzeco, Agostino Fedrini per Cardezza, Nino Franco per Beura, Piero Giovanola per Cosasca e Leonardo Viscardi per Trontano.

Cercò di ricattare una passeggiatrice: 2 anni

(s.ro.) La corte d'appello di Torino ha condannato a due anni di carcere Giuseppe Fioccari, 33 anni, Villadossola, via Polveriera 15, per tentata estorsione, violenza privata e minacce. Nel febbraio dell'anno scorso, il tribunale di Novara gli aveva inflitto due anni e sei mesi per tentato sfruttamento della prostituzione, oltre alla violenza privata e alle minacce.

La vicenda che ha portato il Fioccari davanti ai giudici, risale all'inverno del '70. Conosciuta Ofelia Esposito, 27 anni, di Verbania, solita a frequentare di notte i marciapiedi della zona con la complicità del marito, il Fioccari propose ai due la «protezione» in cambio di 10 mila lire la sera. L'Esposito in un primo momento sembrò accettare la proposta, poi non ne volle sapere. Fioccari reagì e la minacciò. Furono informati i carabinieri che denunciarono il Fioccari per tentato sfruttamento, violenza privata e minacce, il marito della donna, Giuseppe Forte, 27 anni, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il tribunale di Novara condannò quest'ultimo a due anni e otto mesi di reclusione, oltre ad un anno di casa di lavoro per i due reati e il Fioccari a due anni e sei mesi di carcere oltre a due di casa di lavoro per tentato sfruttamento, violenza privata e minacce. Quest'ultimo appellò la sentenza. Ieri, il processo di secondo grado.

Il difensore dell'imputato, avvocato Aldo Perla, ha sostenuto che l'imputazione di tentato sfruttamento doveva essere derubricata in tentata estorsione. Il Fioccari infatti secondo Perla cercò di ricattare l'Esposito, non di sfruttarla. La tesi del difensore è stata accolta dalla corte che ha ritenuto il Fioccari responsabile di tentata estorsione e ha ridotto la pena a due anni di carcere, con i benefici di legge, e tolti i due anni di casa di lavoro oltre all'interdizione dai pubblici uffici. L'imputato non si è presentato in aula.

La carovana dell'aspirante finanziatore si è dileguata

Con i fuochi d'artificio di Maimone è cominciato il carnevale ossolano

Anche quest'anno il caratteristico piatto di polenta e salamini sarà distribuito in piazza a Domodossola il 13 febbraio - Lo stravagante italo-americano «sconfessato» dalla famiglia, diventerà forse un personaggio del «Tavan», il numero unico che rifà in chiave umoristica la storia più recente della valle

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 2 febbraio.

L'Ossola ha perso il suo «finanziatore». Con la stessa rapidità con cui erano improvvisamente comparsi a Varzo attirando gran numero di curiosi, tutti i personaggi della pittoresca carovana di Maimone si sono dileguati.

A Varzo e in val Divedro molti sono convinti che i fantascientifici progetti turistici dell'italo-americano siano destinati a rimanere quelli che sempre sono stati: chiacchiere distribuite con disinvoltura da un megalomane. Del resto gli ossolani, gente di buonsenso e che ama tenere i piedi a terra, non hanno mai preso sul serio le fantasie alla Giulio Verne del «plurimiliardario». Qualcuno commenta argutamente: «Maimone ha dato l'avvio in anticipo al carnevale».

Convinzione generale è però che Maimone torni se non altro a inaugurare il locale che ha «lasciato» a San Domenico con una campagna degna di un esperto pubblicitario.

La «battaglia» che il giovane ha ingaggiato contro l'intera famiglia, che ha denunciato in blocco in un esposto alla Procura della Repubblica milanese, dicendo di essere stato drogato dal fratello, che avrebbe anche «plagiato» la madre e le sorelle per ostacolare le sue iniziative, non registra per ora alcun passo in avanti. *«Non sappiamo neppure — dicono i familiari — che cosa Mario sia andato a fare a Nuova York, Londra e Parigi. Da mesi non fa altro che viaggi da una capitale all'altra, noleggiando aerei. Sono stravaganze che costano care. Di questo passo saremo presto tutti sul lastrico».*

Dopo quest'anteprima fuori programma, gli organizzatori del vero «carnevale ossolano», sono al lavoro.

Il nuovo comitato «Polenta e Scirini» ha già tracciato il programma. Anche quest'anno il carnevale domese sarà imperniato sulla tradizionale distribuzione di «polenta e salamini» nella piazza mercato; il gustoso piatto sarà confezionato a quintali. Nella sua ultima seduta il comitato ha deciso che la distribuzione di polenta e salamini avverrà nella mattinata di domenica 13 febbraio, senza alcuna prenotazione: il prezzo fissato è popolarissimo, solo 250 lire per razione.

Non mancherà il numero unico de «Il Tavan», che toccherà in chiave umoristica fatti e personaggi della vita cittadina tra cui forse anche l'estroso «benefattore» prodigo (per ora) soltanto di parole.

Due bande musicali sfileranno per le vie della città durante l'intera giornata, e alle manifestazioni carnevalesche faranno da cornice le ragazze nei costumi delle valli. Arriveranno anche due tradizionali maschere appartenenti al folclore dei rioni cittadini: «Gi Toni» della Motta e la «Cia» di Briona.

La popolare coppia carnevalesca di solito giungeva nel bel mezzo delle manifestazioni per celebrare il matrimonio davanti al sindaco ed al notaro. Quest'anno, dopo tanti matrimoni, gli organizzatori hanno pensato di far sfilare i due su due carrozze dell'epoca con il loro primogenito, «Pederpau».

Domenica prossima nel rione Cappuccina prima distribuzione di polenta e salamini, e concorso mascherato per i bimbi nel pomeriggio. Altre manifestazioni si terranno lo stesso giorno a Bognanco. Alle 14,30 la sfilata dei carri allegorici, ed alle 17 un ballo mascherato per i bambini. Il 13 febbraio festa in numerosi altri centri dell'Ossola: da Pallanzeno a Piedimulera, da Calasca a Castiglione, a Baceno e Crodo.

a. v.

Il Carnevale a Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 2 febbraio.

(g. g.) Domenica prossima s'inizierà a Borgosesia il carnevale. Sono state nominate le due maschere: Maria Casagrande, un consigliere comunale che rappresenterà il Perù e Elisa Bonaccio, una studentessa che vestirà i panni della Gin.

L'interesse è accentrato sulle tre sfilate dei carri allegorici, che si svolgeranno il 6 e 13 febbraio e il pomeriggio di martedì grasso.

Contribuenti a Verbania

Verbania, 2 febbraio.

(a. c.) Abbiamo già pubblicato l'elenco dei maggiori contribuenti verbanesi per la imposta di famiglia. Lo completiamo con i redditi minori compresi tra i 5.300.000 e i 3.500.000 di imponibile.

La prima cifra si riferisce all'imponibile accertato, la seconda, tra parentesi, all'imposta da pagare.

L'elenco è in ordine alfabetico.

Stefano Ammenti 3.750.000 (331 mila 050); Filippo Anfossi Benza 4.600.000 (462.156); Vittorio Arancio 3.300.000 (341.652); Carlo Artusi 3.500.000 (300.204); Ugo Ascari 4.200.000 (389.900).

Ilario Balocchi 3.500.000 (300 mila 204); Gianfranco Barabino 4.100.000 (385.129), Guido Baracchi 3.800.000 (341.653); Luigi Barberi 4.400.000 (420.212); Giacomo Bertoli 3.770.000 (333.714); Giuseppe Bianchi 4.000.000 (462.156); Angelo Biardoni 3.500.000 (300 mila 24); Renato Bocchiola 3.600.000 (313.738); Emilio Boccoli 4.200.000 (389.900); Paola Bonalumi 4.000.000 (370.616); Pietro Borghi 4.300.000 (414.930); Gino Bottacchi 4.800.000 (495.750); Paola Bruno 4.200.000 (389.900).

Pierluigi Cacciatori 4.700.000 (478.782); Raffaele Cadorna 8 milioni 500.000 (613.420); Elio Calderoni 5 milioni (530.478); Vittorio Cambiaggio 4.200.000 (390 mila); Antonio Cappelletto 4 milioni 500.000 (445.746); Giorgio Cardini 3.770.000 (333.720); Giuseppe Carganico 4 milioni (370.614) Franco Carmine 3.500.000 (300.204) Emilio Castagna 5.500.000 (612 mila 420); Antonio Giuseppe Cereni 4.400.000 (430.194); Roberto Cleonese 3.400.000 (328.187); Gianfranco Clirio 3.800.000 (341.652); Mario Colombo 4.300.000 (414 mila 930); Alfonso Cordani 4.300.000 (454.300).

Giuseppe Di Stefano 2 milioni 500.000 (300.204); Mario Donzelli 4 milioni (370.614).

Mario Facchini 3.800.000 (341 mila 652); Teresilio Fantoli 4 milioni 200.000 (389.900); Giuseppe Ferrari 4 milioni (370.614); Gian Pio Ferraris 5.200.000 (500.350); Mario Giovanni Ferraris 3 milioni 500.000 (300.204).

Gianfranco Galli 4 milioni (370 mila 614); Pier Paolo Galli 4 milioni 800.000 (462.156); Giordano Garlandini 4.500.000 (445.760); Emilio Godino 4.200.000 (408.482); Emilio Giuachino 3.700.000 (327 mila 522).

Geremia Imperatori 4.250.000 (426.864); Emanuela Incerti 5 milioni 200.000 (541.080).

Riccardo Jori 3.800.000 (356 mila 196); Pietro Le Fleur 4.800.000 (495.750).

Ettore Marchioni 3.750.000 (331 mila 950); Roberto Marchionni 4 milioni 800.000 (462.162); Giuseppe Margarini 5 milioni (530.478); Lorenzo Margarini 5 milioni (530 mila 478); Guido Martinoli 3 milioni 700.000 (327.523); Ugo Meloni 3.300.000 (300.204); Ezio Mori 5.500.000 (612.420); Giovanni Morolin 4.800.000 (495.750).

Mario Nava 3.900.000 (341.646); Luigi Narini 5 milioni (530.478); Eugenio Nicolini 3.500.000 (300 mila 204).

Augusto Ottolini 4 milioni (370 mila 164); Carlo Picchioni 4 milioni 500.000 (445.746); Maria Clotilde Paniera 5.200.000 (565.356); Ferdinando Panacchi 4 milioni 200.000 (389.900); Giovanni Parlani 5 milioni (530.478); Antonio Pedretti 4.500.000 (445.746); Luigi Giacinto Pero 4.500.000 (445.760); Mario Pignet 3.900.000 (355.992); Dario Pisano 4.700.000 (478.782); Ernesto Poggia 5.800.000 (676.230); Giovanni Portigliotti 2.770.000 (333 mila 720); Giorgio Pons 3.800.000 (347.348); Antonio Pretti 5.400.000 (601.284); Carlo Pretti 4.200.000 (398.900); Ettore Pretti 4.750.000 (485.870); Luciano Pretti 4.750.000 (485.870); Cesare Pugnetti 4.500.000 (445.746).

Luciano Rapp 5 milioni (530 mila 478); Carlo Re 4.300.000 (414 mila 924); Jacques Richard 3 milioni 500.000 (300.204); Giovanni Riggio 4 milioni (370.614).

Pierluigi Sandonnini 5 milioni (530.478); Gaudenzio Santagostino 4.300.000 (414.930); Armando Scagliarino 3.500.000 (300.204); Carla Sovaso 3.850.000 (380.558); Giuseppe Sironi 4.500.000 (445.746); Enrico Spinelli 3.500.000 (300.204).

Luigi Verderi 3.790.000 (335.490); Sergio Vicentini 3.700.000 (334 mila 602).

Ignazio Zacchera 3.500.000 (300 mila 204); Lino Zacchera 3.500.000 (300.204); Luigi Zerboni 4.800.000 (495.750).

VERBANIA — La società sportiva «Libertas» per costituire anche in città una squadra femminile di calcio, invita le giovani che fossero interessate, a mettersi in contatto con l'incaricato, professor Mario Grieco, al «Circolo degli amici», in via Cairoli 3 ad Intra.

Una notte di paura a Bellinzago

Bellinzago. Quattro dei nove bimbi scampati al crollo del soffitto della stanza dove dormivano. Da sinistra: Antonietta, 17 anni, che tiene in braccio il piccolo Osvaldo; Anna, 5 anni, Francesco, 12 anni, e Cristina, 4 anni

Il soffitto della camera cade a pezzi sul letto dove dormono nove ragazzi

Molto spavento, ma nessun ferito - Tutta la notte i genitori e i bimbi hanno sgomberato calcinacci - Ora il proprietario li ha invitati a lasciare la casa pericolante; dove andranno?

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 2 febbraio.

(u. g.) Nove ragazzi sono scampati per miracolo, al crollo di un soffitto della loro casa. La famiglia Gellarini, immigrati che abitano in vicolo Vignola 10 è composta dal padre, Guido Gellarini, 41 anni, un manovale attualmente in cassa integrazione, della moglie Maria Pia Cavassi, 35, che è in stato interessante, e dai loro nove figli, 17 anni la maggiore, 13 mesi il minore.

Racconta Guido Gellarini: *«Ieri alle 23,30 eravamo tutti a letto. Ci risvegliò il rumore assordante di un gran fracasso. Il soffitto sotto i nostri letti aveva ceduto e i calcinacci cadevano nel locale sottostante dove dormono i bambini. Mi sono sentito venir meno quando li ho uditi piangere e chiamarci invocando aiuto».*

«Grazie a Dio — interviene la moglie — *nessuno è rimasto ferito. Nel cuore della notte ci siamo messi tutti di buona volontà a pulire il locale, cercando di trovare una sistemazione provvisoria per far dormire almeno i più piccini».*

Antonietta, la maggiore, ha lavorato fino alle 5,30 e fortunatamente non è andata a letto perché alle 5,30 iniziava il suo turno di lavoro in fabbrica, e non voleva assentarsi. In casa Gellarini la ragazza è attualmente l'unica che percepisce uno stipendio. Oltre a lei, c'è Pietro, 16 anni, disoccupato che però non ha ancora trovato un posto; Francesco, 12, Carlo 11, Valerio 8, Daniele 7, Cristina 4, Annamaria 3 e Osvaldo di 13 mesi. Una situazione pesante, quella familiare del manovale Gellarini, che però non si sgomenta anche se sua moglie Maria Pia è in attesa del decimo bimbo.

«Le nostre aspirazioni sono modeste — dice — *trovare un lavoro per mio figlio Pietro e per me, ed una casa non dico confortevole ma che almeno non crolli».* Gellarini dice queste cose con lo sguardo che alternativamente si posa sui suoi figli, seduti su un materasso in mezzo al pavimento tra i calcinacci, in una stanza dove sulle pareti c'è una stampa che raffigura Giovanni XXIII. *«Il proprietario ci ha ingiunto di sgomberare* — aggiunge — *ma con tutti questi bimbi dove andare?».*

u. g.

Sempre gravi le condizioni del sindaco di Bellinzago

Bellinzago, 2 febbraio.

(u. g.) Le condizioni del sindaco Egidio Nuvolone, rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale per Novara, rimangono gravi.

E' sempre ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara, ove è stato sottoposto ad alcuni interventi operatori. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Attualmente è sostituito da Sandro Fortina, assessore al bilancio, impiegato all'esattoria della Cassa di Risparmio a Busto Arsizio. L'assessore anziano, professoressa Maria Panagia, insegnante di lettere al «Mossotti» di Novara, ha declinato l'incarico.

A Bellinzago si parla di una riunione del direttivo democristiano (il comune è retto da un monocolore dc) per decidere a chi affidare la gestione del comune. Il nome che viene dato per certo è quello di Sandro Fortina.

Finiti i guai dell'operaio che aveva perso la patente

Vespolate, 3 febbraio.

(g. f. g.) Si è conclusa felicemente la vicenda dell'operaio vespolatese Fausto Garda, 30 anni, che ha perduto una serie di guai per aver perduto la patente di guida e la carta d'identità. Il pretore di Messina l'ha assolto dall'accusa d'appropriazione indebita per aver commesso il fatto.

Fausto Garda smarrì i due documenti lo scorso anno. La patente e la carta d'identità finirono, non si sa bene come, in possesso di un pregiudicato di Gela (Caltanissetta), Alberto Bottini, il quale sostituì solo la fotografia. Così tutte le malefatte del pregiudicato venivano addossate al Garda.

Quest'ultimo ha sempre dovuto faticare per dimostrare la sua estraneità ai fatti e qualche settimana fa si è visto recapitare un mandato di comparizione dalla pretura di Messina, per aver prelevato una macchina da una ditta di autonoleggi senza mai restituirla.

Romagnano: il giudice "volubile,,

Romagnano Sesia. Non si è ancora spenta l'eco della manifestazione organizzata dalla Pro loco che ha portato in palcoscenico giovani «promesse» della canzone. Tra qualche giorno Micaela Casanova di Ghemme, la vincitrice, Pinuccia Nibbio e Oreste Ferro, saranno riesaminati dal maestro Fineschi per un provino discografico. Mancherà all'appello Pino Ferro, in servizio di leva. Con il fratello il giovane si era imposto all'applauso del pubblico di Romagnano con un'esibizione degna di veri professionisti. La loro bravura ha tanto «choccato» un giudice «forestiero» (veniva da Torino) che la sua pagella è passata, non si sa perché, dal massimo voto alla sufficienza. Ecco, nelle foto di Moisio, l'esaminatore che in pratica ha deciso, da solo, l'esito della gara

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Dopo di che uccise il maschio e lo divorò (commedia). M. Mell, S. Berd.
COCCIA: L'ispettore è nemico di sconosciuti il caso (poliziesco), F. Nero, R. Cucciolla.
ELDORADO: Permesso? Rocco Papaleo (comico), M. Mastroianni, L. Buzzanca.
ESCELSIOR: Violenza sexy (drammatico) con R. Walker, L. Bisson.
FARAGGIANA: Tenebre (poliziesco), N. Manfredi, R. Schiaffino.
VITTORIA: Io non vedo, tu non parli, lui non sente (comico), A. Noschese, E. Montesano.

ARONA

LUX: Er più (brillante), R. Celentano, C. Mori.
SAN CARLO: Sono nata nella notte del Ku maschio (western), A. Murphy.
ROMA: Prega Dio e scarrati la fine (western), B. Woods.
MODERNO: Il killer di Satana (comico), D. Ratoff.

BELLINZAGO

ORATORIO: Appuntamento per una rapina.
VOLTA: I brevi giorni selvaggi (sentimentale), D. Hershey, R. Thomas.

BORGOMANERO

MODERNO: Viva la morte tua (western), F. Nero.
SOCIALE: Addio fratello crudele (drammatico), C. Kampling.
LUX: La mummia (horror), P. Cushing.

CAMERI

ORATORIO: Tre uomini soli.

DOMODOSSOLA

CATENA: Le forenate del mutino (giallo).
CORSO: L'ultimo amichetto (giallo).

GALLIATE

SMERALDO: Delitto ad Oxford.

GHEMME

ITALIA: Papa caldo e mamma vera.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: America così cruda così violenta (documentario).
MODERNO: I demoni del tuono (horror). C. Lee.

OMEGNA

SOCIALE: I tre della Croce del Sud (avventuroso), J. Wayne, I. Marvin.
SPLENDOR: Il dì del cosmo (drammatico), V. Lisi, H. Berger.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Stacco Callaghan.

TRECATE

VITTORIA: Er più.
COMUNALE: Giochi particolari.
PIEMONTE: Chiuso.

VERBANIA

APOLLO: America così cruda così violenta (documentario).
ARISTON: L'informatore è chiuso di macchi (commerciale), S. Nero.
IMPERO: Gli ha detto (western), B. Steiger, J. Coburn.
SOCIALE (Intra): Lo sparviero (drammatico), R. Redford, M. J. Pollard.
SOCIALE (Pallanza): I due pompieri (comico), T. Franchi, E. Ingrassia.

Domani sul ring

Novara. Giorgio Merlin sarà al centro domani sera della riunione di pugilato organizzata dalla «Novara Boxe» al Palazzetto dello Sport. Dopo la vittoria prima del limite contro il campione d'Italia Sanna, le sue quotazioni sono salite; di qui l'importanza dell'incontro che l'opporrà al prima serie madrileno Haddu Manan, un «picchiatore»

A Borgomanero con il Cus Torino

L'esordio della squadra femminile di pallavolo

Tuttora incerta la disponibilità della palestra che dovrebbe ospitare domenica l'incontro di serie C

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 febbraio

(f. a.) La maggiore formazione locale di pallavolo, la «Libertas Borgomanero», militante nel campionato di serie C, debutta domenica davanti al proprio pubblico. L'esordio stagionale delle ragazze del dottor Andrea Perrero è molto atteso nell'ambiente degli appassionati di questo sport, che sembra aver conquistato la gioventù locale, tanto che viene praticato da centinaia di ragazze e di ragazzi.

A pochi giorni dalla partita, è ancora tuttavia incerta la disponibilità della palestra che dovrebbe ospitare l'incontro. La squadra del dottor Perrero è già stata del resto costretta, nella scorsa stagione, a disputare le gare interne nella palestra della Città dei ragazzi di Castelletto Ticino, o in quella della Casa del popolo di Novara.

«Quest'anno — ci è stato spiegato — *in attesa del completamento della nuova palestra "della Valera" eravamo riusciti ad ottenere dalla federazione, la via straordinaria, l'autorizzazione a giocare nella palestra dell'ex Gil, con l'impegno da parte nostra di far entrare pochissimo pubblico a causa dello scarso spazio laterale. Ma quella locale ha un pavimento in piastrelle di graniglia e noi abbiamo chiesto per tempo al municipio che venisse ricoperto con plastica spugnosa: un lavoro di facile e rapida esecuzione».*

Quindici giorni fa il Borgomanero doveva incontrare l'Acqui, ma poi la gara fu rinviata per altri motivi. Domenica, la squadra di Ferrero ha vinto per 3-1 ad Asti e ora si ritrova a dover giocare nella palestra dell'ex Gil con il forte Cus Torino, reduce da due 3-0 con il Cogne e l'Arona.

Borgomanero e Cus Torino sono tra le formazioni più forti del girone, entrambe aspiranti alla serie B. *«Speriamo* — dicono le borgomanesi — *di non dover giocare, domenica, sulle piastrelle».*

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: API NOVARA c.so della Vittoria 2 tel. 29.381 - 35.541

3 - CAPITALI - SOCIETA' RILIEVI - CESSIONI

ALIMENTARI, posteria vende, fitti avviata, condizioni familiari, zona Alto Vergante. Telefonare 0322 98.197.

4 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

NOVARA vendesi appartamento cinque vani più servizi anche uso ufficio con cantina, zona centrale. Telefonare 38.076.

5 - DOMANDE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

CERCO appartamento 5-6 locali, centrale o media. Scrivere: «Azienda Pubblicità in Rivista 111» — 10100 Torino.

11 - OFFERTE LAVORO

CERCASI operaio per parrucchiere uomini maniche. Ferla Luigi, via Dei Mille 5, Novara, Telefono 31.211.

24 - ANNUNCI VARI

LETTINI singoli materasso sprigloni cannette. Cardani, via 25 Aprile, Intra.

LIQUIDAZIONE TOTALE. TUTTO A META' PREZZO

Ceramiche di Albisola

Via Dante Alighieri 22 Novara